


DIGNITA' E VALORE DELLA PERSONA

La conclusione logica del sacrificio di sé è che l'individuo si sacrifica per la comunità, la comunità si sacrifica per il distretto, il distretto per la provincia, la provincia per la nazione e la nazione per il mondo. (Gandhi)



1948


DICHIARAZIONE UNIVERSALE DIRITTI UMANI

- 
- Art.7: “Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione”
 - Art.25: “Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute ed il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo ... alle cure mediche e ai servizi sociali necessari ... la maternità e l’infanzia hanno diritto a particolari cure ed assistenza”

COSTITUZIONE ITALIANA

- **Art. 2:** « La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale»

- **Art 3:** « Tutti i cittadini hanno pari dignità sociali e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori dell'organizzazione politica, economica e sociale del Paese»

- 
- Art.27: «La responsabilità penale e personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva
Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte»

DETENUTE E DIRITTI UMANI

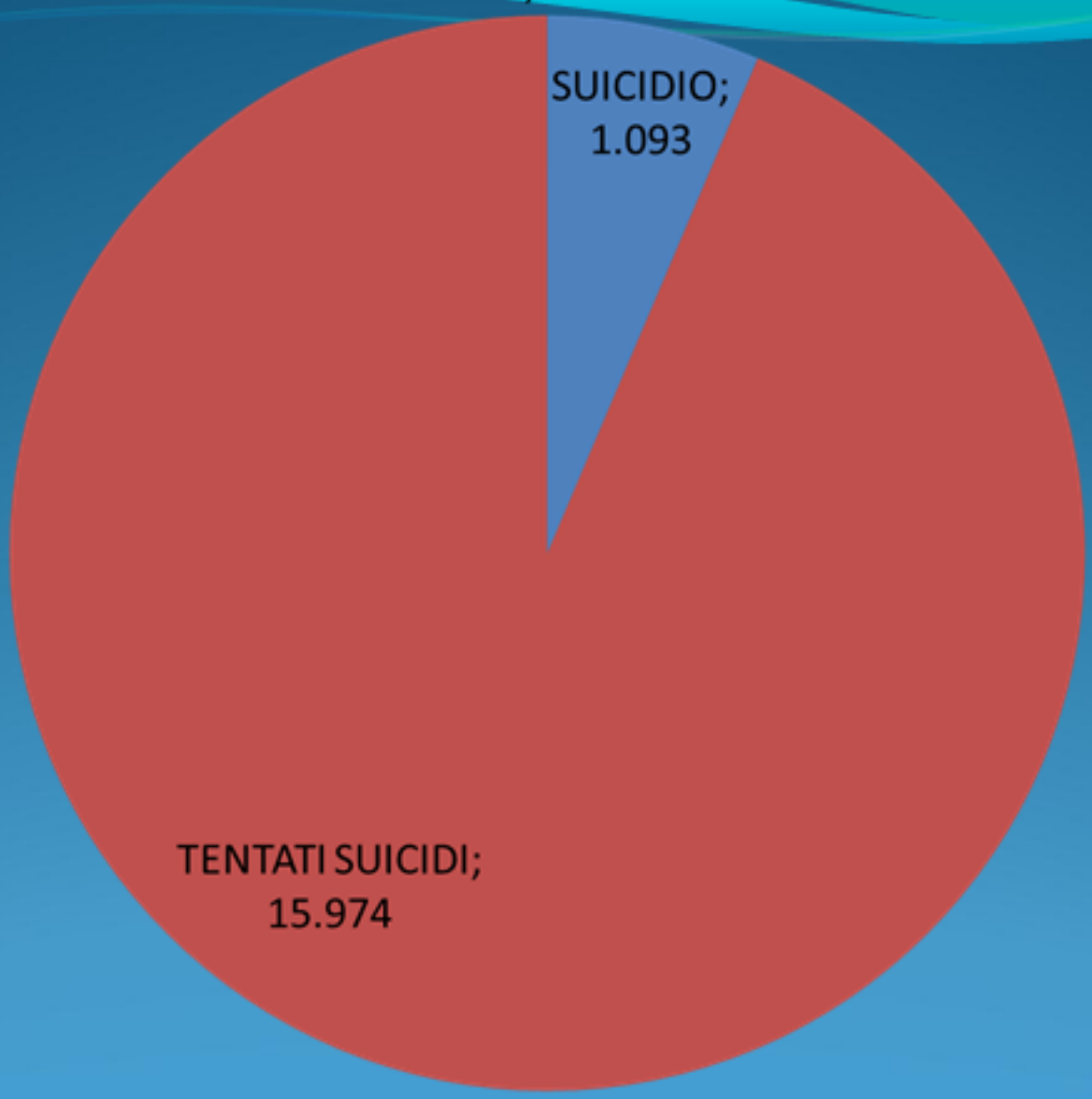
SOVRAFFOLLAMENTO
CARENZA DI PERSONALE
INADEGUATE RISORSE



MALESSERE PSICOFISICO DEI DETENUTI

UN PO' DI DATI SULLA SITUAZIONE CARCERARIA IN ITALIA ...

70.000	—————	CIRCA SONO I DETENUTI
45.543	—————	I POSTI REGOLAMENTARI
337	—————	I SUICIDI
1.858	—————	EPISODI DI AUTOLESIONISMO
1.389	—————	I FERIMENTI
508	—————	LE COLLUTTAZIONI





ATTI DI VIOLENZA:

Caso di Stefano Cucchi:

Giovane di 31 anni deceduto il 22 ottobre 2009.

Sentenza:

Vengono accusati tre agenti della polizia penitenziaria e nove persone tra medici e infermieri dell'ospedale Sandro Pertini.

IL GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI DELLA REGIONE LAZIO TUTELA:

- il diritto alla salute
- il diritto all'istruzione
- il diritto alla formazione professionale
- il diritto alla socializzazione e ai rapporti con le famiglie
- ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro

IMMIGRATI DIRITTI VIOLATI



UN PO' DI LESSICO

CLANDESTINI: stranieri entrati in Italia senza regolare visto di ingresso



Devono essere espulsi

IRREGOLARI: stranieri che hanno perduto i requisiti necessari per la permanenza sul territorio nazionale, di cui erano in possesso all'ingresso in Italia

L'immigrato non può essere espulso se vittima di
persecuzioni politiche o religiose o proveniente da
dittature o Paesi in guerra



RICHIEDENTE ASILO POLITICO
previsto dal diritto internazionale

Unione europea boccia norma sull'espulsione



Il reato di clandestinità introdotto dal «pacchetto sicurezza»
che punisce con la reclusione gli immigrati che non hanno il
visto d'ingresso al fine di ovviare all'insuccesso delle misure
per procedere all'allontanamento

In contrasto con la direttiva comunitaria

MINORI IMMIGRATI DIRITTI VIOLATI

MINORI



Titolari diritti garantiti dalla Convenzione di New York
sui diritti del fanciullo (1989)
(anche se entrati clandestinamente in Italia)

NON ESISTE RIFUGIO PER GLI IMMIGRANTI

Deportazione in Centri di Accoglienza ammassati come fossero bestie in condizioni igienico-sanitarie aberranti



DOV'E' LA DIGNITA' DELLA PERSONA E IL SUO
VALORE?

UN PASSO INDIETRO

Premessa


Sfuttamento popolazioni del Sudafrica per l'estrazione dei minerali da parte di dittatori e controllo impianti petroliferi con il benessere dei paesi occidentali che fanno finta di non sapere



Rivolta popolazioni oppresse:
EMIGRAZIONE DI MASSA

ROM DIRITTI VIOLATI





«Comitato dei diritti sociali e del Consiglio d'Europa
condanna l'Italia denunciando come gli investimenti
economici, anziché essere diretti a politiche
d'integrazione si concentrano sugli sgomberi degli
accampamenti e sul rimpatrio forzato dei Rom di
cittadinanza romena»

(dall'articolo de «la violazione dei diritti umani» di Paola Riva sulla
Relazione Mondiale sulla situazione dei Diritti Umani, pubblicata
dall'organizzazione Human Rights Watch)

EMERGENZA ROM

E' problema di sicurezza pubblica
Manca una reale politica d'integrazione
sociale

Il Ministero dell'interno risponde:

- identificazione di tutti coloro che vivono nei campi nomadi (Ordinanza Protezione Civile 2008)
- interventi di sgombero dei campi

IERI I ROM ERAVAMO NOI OGGI SONO LORO...

- Loro sono clandestini? Lo siamo stati anche noi
- Loro si accalcano in osceni tuguri? L'abbiamo fatto anche noi
- Rubano il lavoro ai nostri disoccupati? Anche noi eravamo accusati di questo
- Importano criminalità? Noi ne abbiamo esportata dappertutto
- Fanno troppi figli? Noi spaventavamo allo stesso modo....




“Non amano l’acqua, molti di loro puzzano perchè tengono lo stesso vestito per molte settimane.

Si costruiscono baracche di legno ed alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri.

Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti.

Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci. Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti.

Molti dialetti vengono utilizzati per chiedere l’elemosina ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi e petulanti.



Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro. Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti. Le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro.

I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel nostro Paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, di attività criminali...

Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più.

La nostra sicurezza deve essere la prima preoccupazione.”

Il testo è tratto da una relazione dell'Ispettorato per l'Immigrazione del Congresso americano sugli immigrati italiani negli Stati Uniti, Ottobre 1912



Elaborato da

- Antonia Arena
- Marzia Falli
- Maria Teresa Morgese